

IL LAZIO CONTROLUCE



Roma e il Lazio in controluce. Come in un film di cui noi siamo i protagonisti, le pagine dell'ultima edizione dell'Annuario statistico italiano, pubblicato dall'Istat, raccontano con numeri e tabelle il nostro paese e quindi la nostra regione. Questo librone blu (in vendita nella libreria dell'Istat, via de Pretis, 11 al prezzo di 25.000 lire) è stato già presentato ieri sulle pagine nazionali dell'Unità. Senza analizzare, interpretare o studiare le cifre — compito che toccherà a chi si occupa di questo — vogliamo solo informare, offrire ai lettori i dati sulla situazione del Lazio, cercando, con delle brevi schede, di vedere appunto in controluce Roma e il Lazio: quante persone si sono sposate, come sono aumentati i prezzi al consumo, quanti sono gli studenti e così via. Due avvertenze: i dati si riferiscono tutti al 1984 (data dell'ultima rilevazione con risultati ormai definitivi); sono stati utilizzati solo quei risultati presentati divisi per regioni o confrontabili nel tempo.

L'80% si sposa in chiesa

Così cambia il nostro modo di vivere

Le cifre dell'84 per la nostra regione nell'annuario statistico italiano Troppi sono in cerca di lavoro

Su 290mila delitti 260mila restano con l'autore ignoto Trecento aborti in più dell'83

Vertiginoso aumento dei prezzi Ancora incidenti stradali Arrivano pochi turisti stranieri



PREZZI AL CONSUMO

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati romane è passato da una base 100 nel 1980 al 176,5 nel 1984. Un discreto incremento in cui Roma è settima dopo altri capoluoghi di provincia scelti per le rilevazioni. L'incremento annuo per anno dei prezzi al consumo nella città di Roma, è stato questo: 100 (1980), 119,6 ('81), 136,6 ('82), 159,7 ('83) e 176,4 (1984). L'indice nazionale era, nel 1984, al 175,6. Attenzione, comunque, a non confondere questi indici con quelli dell'intera collettività nazionale (visto che si riferiscono solo alle famiglie di operai e impiegati) né con quelli delle variazioni del costo della vita (che viene invece calcolato con altri meccanismi).

SCUOLA

Gli studenti delle superiori — sulle pagine dei giornali per tutto l'85 — erano nell'anno scolastico 1984/85 236.022. Come numero di iscritti a scuole statali, precedono il Lazio altre regioni: Lombardia e Campania. Sparse per la regione esistono 487 medie superiori e se sommiamo tutte le aule scopriamo che sono 9.765. Il rapporto tra numero di aule e numero di alunni, è evidentemente teorico visto che poi nella realtà capitano aule affollatissime accanto ad altre semideserte. Comunque, per ogni classe di scuola materna ci sono 26 alunni, 18 alunni per le elementari, 22 per le medie e 24 per le medie superiori. Bocciate, promozioni, esami. Ogni 100 studenti iscritti alle superiori nel 1984, ben undici sono stati bocciati. Mentre ogni 100 studenti che hanno sostenuto



l'esame di maturità, 90 sono promossi. Il numero degli studenti promossi nella nostra regione è, se confrontato con le altre 19 regioni, uno dei più bassi.

LAVORO

Nel Lazio sono occupate 1.819.000 persone. Di queste 121.000 sono occupate nel settore dell'agricoltura, 397.000 sono occupate nell'industria e ben 1.301.000 persone sono occupate in «altre attività», cioè prevalentemente il terziario. Cercano un'occupazione, invece, 195.000 persone.

TURISMO

Nel Lazio hanno alloggiato nell'84 in alberghi, pensioni, campeggi e ostelli più di sei milioni di persone. Una cifra impressionante che conferma l'idea di una regione sempre più polo di attrazione e punto di passaggio per moltissimi italiani e stranieri. Ma attenzione, perché i turisti stranieri arrivano più numerosi in Veneto, Toscana e Trentino. Da noi ne sono arrivati 2 milioni e mezzo, con una permanenza media di circa tre giorni. Un turismo da viaggio organizzato, dunque, e non da lunga vacanza. Mentre sono arrivati, più che in ogni altra regione, 4.030.902 turisti italiani che sono rimasti in media per quasi sei giorni a testa. E in



questo caso si deve parlare, probabilmente, più che di turismo, di pendolarismo: persone che lavorano a Roma o nel Lazio, vivendo altrove. Di tutta questa massa di arrivi, molti sono stati quelli in aereo: a Fiumicino sono atterrati 67.640 aerei che trasportavano passeggeri, mentre 6.329 ne sono atterrati a Ciampino.

ABORTI

Nella nostra regione 25.812 donne hanno deciso, nel 1984, di interrompere la gravidanza. E si tratta solo di quegli aborti di cui si ha notizia, cioè non clandestini. Le interruzioni della gravidanza sono state trecento in più rispetto al 1983. Nel Lazio gli aborti sono stati 494 ogni mille nati vivi e quasi 20 ogni mille donne con un'età compresa tra i 15 e i 49 anni.

A cura di Giovanni De Mauro

MATRIMONI

Il «sì» è stato ripetuto nell'84, in chiese e comuni del Lazio, per 28.215 volte. Tante, ma sempre meno che in altre regioni come Lombardia, Campania e Sicilia. L'80,2% degli sposi ha preferito l'abito bianco e la chiesa, mentre solo il restante 19,8%, ha scelto il municipio del proprio comune.



DELITTI

Durante tutto il 1984 l'autorità giudiziaria ha cominciato l'azione penale per 291.541 delitti. Nella stragrande maggioranza dei delitti (258.855) l'autore è ignoto. Sono state denunciate per reati vari, 33.699 persone, di cui più di mille sono minorenni. Un risultato che, anche se non confrontabile nel tempo, conferma il sempre maggiore coinvolgimento di minorenni in vicende di delinquenza comune.

INCIDENTI STRADALI

«Ehi gringol Vababum» gridava un messicano allo schiantarsi della macchina in uno spot pubblicitario. «Vababum» è stato gridato, nel Lazio, 37.723 volte per incidenti tra veicoli. Gli incidenti tra veicoli e pedoni sono stati 5.188, mentre quelli tra veicoli isolati (scontri contro muri o alberi, uscite di strada, ecc.) sono stati 4.893. Il Lazio guida (a confronto con le altre regioni) le prime due drammatiche classifiche. Mentre il primato di incidenti tra veicoli isolati spetta alla Lombardia.



Gianni Cervetti, Lucliana Castellina e lo sciacconico Marisa Rodano



«Così l'Europa è più vicina ai problemi della regione»

Il «viaggio» degli eurodeputati del Pci tra le emergenze del Lazio - Incontro stampa

Agricoltura e ambiente, economia e ricerca, Roma Capitale e zone costiere: con un occhio al dibattito congressuale del Pci e un altro alle tematiche della Comunità europea gli eurodeputati del Pci eletti nel Lazio hanno girato chilometri su chilometri per ascoltare le voci più diverse e avanzare le proposte dei comunisti. Il viaggio nella regione si è concluso ieri mattina, facendo tappa a Tor Vergata. In una conferenza stampa introdotta da Gustavo Imbellone, gli eurodeputati Gianni Cervetti, Lucliana Castellina e Marisa Rodano hanno fatto il punto su questi incontri. «Sono stati molto istruttivi», ha detto Cervetti, capogruppo comunista a Strasburgo — per farci capire che l'Europa è sentita soltanto finché questo concetto si intreccia a problemi e tematiche delle diverse realtà. Abbiamo avuto interlocutori interessati anche fra gli amministratori del pentapartito: hanno capito lo spirito della nostra iniziativa. Il Pci non vuole monopoli, abbiamo voluto lanciare così una sfida agli altri partiti perché si muovano in questa direzione». Cerchiamo di dare una panoramica dei temi toccati dagli incontri. «Sono stati PROGRAMMI INTEGRATI MEDITERRANEI — I 2500 miliardi stanziati dalla Comunità sono pochi, ma intendendo far da volano a finanziamenti nazionali, locali e privati per riconvertire e arricchire le zone meridionali rimaste più arretrate. Ma per ottenere una fetta di fondi servono piani organici che coinvolgano l'agricoltura, l'industria conserviera, il turismo, la cultura, le risorse umane così come richieste da

normativa Cee. Ma il Lazio rischia di rimanere a bocca asciutta o quasi. Mentre Toscana ed Emilia hanno già pronti i loro progetti, l'assessore regionale Cutolo ha appena inviato lettere in giro per raccogliere richieste. I Pim quindi rischiano di diventare una raccolta informale di problemi e interventi. «Abbiamo riscontrato — ha detto Gianni Cervetti — posizioni differenziate anche nel pentapartito. Sulla linea che sta prevalendo ci sono non poche perplessità all'interno stesso della maggioranza regionale». Prova di questo è la mozione dei socialisti Bruschi Landi, capogruppo del Psi alla Regione, di Gabriele Panizzi, vicepresidente alla Pisana affinché i programmi integrati, visto che i tempi stringono, non vengano presentati oltre il 20 febbraio. Il presidente della giunta regionale, Montali si è poi impegnato a dibattere la proposta di giunta entro il mese prossimo. AMBIENTE — «Inquinamento ed ecologia — ha sottolineato Lucliana Castellina — sono altri due temi sui quali la nostra regione segna il passo. Vantiamo tra le coste più inquinate dall'industria, ma anche dall'agricoltura. Su questo abbiamo una lezione da imparare dalla Grecia. Ha conquistato dei fondi Cee per sperimentare nell'isola di Creta una produzione «pulita» dell'olio di oliva.

ROMA CAPITALE — «Anche qui — ha ricordato Marisa Rodano — Atene batte Roma. I greci avranno dei fondi per restaurare il Partenone. Anche Roma deve candidarsi per chiedere l'intervento della Comunità per la conservazione del suo patrimonio artistico. «E questa una delle proposte che abbiamo presentato al sindaco Signorile. L'altra è quella di fare della città capitolina la promotrice verso le altre capitali di iniziative che rilancino l'idea dell'Europa. Signorile — ha aggiunto la Rodano — si è dichiarato d'accordo. Speriamo che alle parole seguano i fatti». UNIVERSITÀ — Negli incontri di questi giorni la delegazione degli eurodeputati comunisti ha trovato nei rettori dei due atenei romani, Ruberti e Garaci, due fra gli interlocutori più informati sulle iniziative di Strasburgo. Oltre al problema del riconoscimento dei titoli di studio nei vari paesi della Comunità si è discusso di ricerca scientifica. «Non riusciamo a farci affidare i progetti della Cee perché arrivano sempre tardi. La litania di ministeri attraverso i quali dobbiamo passare è penalizza molto». Il Cnr è stato individuato come uno delle possibili istituzioni in grado di fare da anello di comunicazione fra università e organismi europei.

Antonella Caiata

Finanziamenti della Cee: Regione e Provincia ingannano i sindaci

Doveva sancire la nascita del momento del coordinamento fra i Comuni in vista della presentazione dei programmi integrati mediterranei della Cee (Pim). La riunione di ieri mattina alla Provincia non ha dato alcun contributo. Tutto fermo. Lo scopo dell'incontro di ieri doveva essere il coordinamento da parte della Provincia di progetti di sviluppo socio-economici dei Comuni e degli Enti locali, che potranno beneficiare dei finanziamenti Cee (il 50% a fondo perduto) previsti appunto dai piani mediterranei integrati. Prima la giunta regionale del Lazio e poi la giunta provinciale di Roma ha detto il capogruppo del Pci Fregosi — stanno ingannando i sindaci. Dei circa 6 mila miliardi di finanziamenti Cee 3 mila miliardi vanno alla Grecia, gli altri a Francia e Italia. Il Lazio può ottenere non più di 25 o 30 miliardi. I comunisti — ha concluso Fregosi — propongono che la Provincia individui essa stessa le zone soggette a poter realizzare dei Pim e li faccia presenti alla Regione Lazio.

Gabriella Tessitore e Luigi Martelletta nello «Sciacconico»

Le pesanti noci della discordia schiacciano le danze di Ciaikovskij

Le noci della discordia non sono state schiacciate, e il balletto di Ciaikovskij — Lo Sciacconico, appunto — è rimasto un po' appeso. Colpa del Teatro dell'Opera, che ha costretto il corpo di ballo a rinviare di giorno in giorno la «prima» dello spettacolo. Lo Sciacconico, infatti, programmato per il 7 è stato rappresentato il 10, aggiungendo contraddizioni a quelle emerse in questi giorni. Secondo il calendario, quella del 10 era una quarta replica, ma ad essa sono stati ammessi gli abbonati alla «prima». Senonché il Teatro non ha inserito nello spettacolo i protagonisti della «prima». Al loro posto, ha infilato i ballerini che venivano dopo, di rincalzo. Non abbiamo visto nei ruoli protagonisti, Margherita Parrilla e Raffaele Paganini venuti apposta da Londra, ma Gabriella Tessitore e Luigi Martelletta. Nulla di male, si capisce. I due sono bravissimi, ma il pubblico si è un po' risentito, ritenendosi «complici» di uno scorbato nei confronti della Parrilla e del Paganini. Quasi che si fosse scelta la giornata del 10 per evitare la presenza dei due alla «prima» che non era più una «prima». Sorpreso dagli eventi è ap-

parso, dicono, anche il coreografo cecoslovacco, Miroslav Kura, che aveva preparato la «prima» con la Parrilla e il Paganini e che si è visto cambiare i protagonisti senza essere nemmeno avvisato. Di questo passo non sappiamo a quale rinnovamento miri il Teatro dell'Opera nel campo della danza. Si aggiunge che tra la «prima» mancata e la «quarta» realizzata non si è più provato nulla e si capirà come lo spettacolo non abbia acceso gli entusiasmi nei quali, invece, si sperava. Insomma, una modesta esibizione in una buona edizione coreografica (quella del Kura) e scenografica (Mario Giolisi). La Tessitore e il Martelletta sono perfetti ma provvisti di quel «quid» in più, che viene dal temperamento. Bravi anche Claudia Zaccari, Giuseppe Parisi, Carlo Scardovi, Antonella Boni, Paolo Mauro, Antonio Garofalo. Buona la partecipazione dell'orchestra diretta da Alberto Ventura e del coro di voci bianche dell'Arcum, diretto da Paolo Lucci, che, però, sapeva, già prima della «prima», che lo spettacolo sarebbe andato in porto non il 7 ma il 10. Tutto qui.

e. v.



didoveinquando

«Frascatano» e «Piglio» rosso dimenticati nell'osteria che fu

Diceva Stendhal che Roma è la città delle osterie e delle chiese «tante da una parte e tante dall'altra». Edmond About nel suo *Roma contemporanea* (1855) dedica alla «passatella» e al «gioco dei coltelli» nelle osterie di Trastevere le più brillanti pagine del suo immortale reportage romanesco. Roma non è né Parigi né Londra, che hanno inserito gli «osti» nell'album della propria storia (e in leggi precise che li proteggono).

Ma metti, a Roma, un «quartino» frascatano sepolto dal cemento armato, un «Piglio» rosso, o quello stesso «rosso» delle Selve di Marino che non sai più dove trovarlo. Una diasporea feroce ha scaraventato tutto nel «prefabbricato» di una «Hostaria» (torrenda finzione) sulla Cassia, la Flaminia, ecc. dove trovi soltanto una scena da Cinecittà, tutto ricostruito, anche se il commestibile mantiene alto il prestigio romano-romanesco del menù di Romolo.

Dove siete «Righetto» a Madonna del Monti, «Morfeo» a piazza del Pantheon, «Checco er carrettiere» a Trastevere, la «Sora Nanna»,

«Palmeri» a piazza Firenze, accontentare con il suo «cannellino» le arsine delle varie Amalie Guglielmimetti, Ada Negri (quando era a Roma in qualità di Accademica d'Italia), Trilussa, il quale, a proposito del nuovo Corso del Rinascimento allora fresco di piecone, così scrisse su un tavolo... «se questo è il Corso del Rinascimento / ogni aborto diventa un lieto evento».

Celeberrimo fu «Scarpone» al Gianicolo le cui dimensioni internazionali lo elevarono ai livelli dell'epica carducciana, quando il «professore» vi declamò, accanto al suo inseparabile Pascarella, amico romano del cuore, il suo *Piemonte*, che giunto ai versi (peraltro molto attuali a proposito di Tricolore) — «quel che è l'aure / die' primo il Tricolore: Santorre di Santarosa... strappava un diluvio di applausi». Questo tipo di trattoria-osteria è ormai scomparso come scomparsa è una Roma di 1 milione di abitanti con il tram per via IV Fontane, il Caffè Cillario, la farmacia Garinei nei locali terreni di Palazzo Chigi.

Collati. Il «sor Gino» poteva accontentare con il suo «cannellino» le arsine delle varie Amalie Guglielmimetti, Ada Negri (quando era a Roma in qualità di Accademica d'Italia), Trilussa, il quale, a proposito del nuovo Corso del Rinascimento allora fresco di piecone, così scrisse su un tavolo... «se questo è il Corso del Rinascimento / ogni aborto diventa un lieto evento».

Celeberrimo fu «Scarpone» al Gianicolo le cui dimensioni internazionali lo elevarono ai livelli dell'epica carducciana, quando il «professore» vi declamò, accanto al suo inseparabile Pascarella, amico romano del cuore, il suo *Piemonte*, che giunto ai versi (peraltro molto attuali a proposito di Tricolore) — «quel che è l'aure / die' primo il Tricolore: Santorre di Santarosa... strappava un diluvio di applausi». Questo tipo di trattoria-osteria è ormai scomparso come scomparsa è una Roma di 1 milione di abitanti con il tram per via IV Fontane, il Caffè Cillario, la farmacia Garinei nei locali terreni di Palazzo Chigi.

«Palmieri» a piazza Firenze, accontentare con il suo «cannellino» le arsine delle varie Amalie Guglielmimetti, Ada Negri (quando era a Roma in qualità di Accademica d'Italia), Trilussa, il quale, a proposito del nuovo Corso del Rinascimento allora fresco di piecone, così scrisse su un tavolo... «se questo è il Corso del Rinascimento / ogni aborto diventa un lieto evento».

Celeberrimo fu «Scarpone» al Gianicolo le cui dimensioni internazionali lo elevarono ai livelli dell'epica carducciana, quando il «professore» vi declamò, accanto al suo inseparabile Pascarella, amico romano del cuore, il suo *Piemonte*, che giunto ai versi (peraltro molto attuali a proposito di Tricolore) — «quel che è l'aure / die' primo il Tricolore: Santorre di Santarosa... strappava un diluvio di applausi». Questo tipo di trattoria-osteria è ormai scomparso come scomparsa è una Roma di 1 milione di abitanti con il tram per via IV Fontane, il Caffè Cillario, la farmacia Garinei nei locali terreni di Palazzo Chigi.

Domenico Pertica

AUTORI IN SCENA — Un centinaio di scrittori, romani e no, partecipano con le loro più recenti produzioni alla iniziativa della rivista di lettere e arti «Carte Segrete» in collaborazione con il Teatro Censolo. Il primo di questi incontri ha luogo domani alle 17.30 nella sede del teatro, via Cavour 8. Marie Moroni introduce Nicola Panniccia (a cura di Raffaella Spera).

UN VERSO PER LA CITTA' — Antonello Trombadori, Mauro Maré, Mario Dell'Arco e Albino Pierra partecipano mercoledì (con l'intervento di Giuliana Adezio) alla manifestazione «Un verso per la città». Organizzata da Franco Cavallo, Stefano Delella e Mario Lunetta la rassegna, che andrà avanti tutti i mercoledì sino a giugno, si tiene nella sede dei Magazzini Generali (stessa via, civico 8) alle ore 21.30.

DIMAGRIRE — Al Club Monteverde (stessa piazza, civico 6a) mercoledì alle ore 21, Nico Valerio terrà una conferenza sul tema «Dimagrire, ma perché? Verità e nefandezza nella dietomania».



Francesca Bertini, omaggio alla diva



Questa sera alle ore 20 al Centro culturale Grauco di Via Perugia, 34 si inaugura la mostra «Omaggio a Francesca Bertini» a cura di Nerio Tebano. In programma una esposizione di materiale fotografico e la proiezione di un audiovisivo. Affascinante, romantica, leggendaria e misteriosa, Francesca Bertini (scomparsa nell'ottobre dell'85) con la carica e la forza simbolica delle sue interpretazioni, riuscì a portare il fenomeno divistico italiano ad un livello di perfezione. Nel giorno successivo verrà proiettato il film «Francesca Bertini: l'ultima diva» di Gianfranco Mingozzi su un soggetto di Irene Bignardi. La domenica del Grauco offre alle 16.30, per il Teatro animazione, una novità dell'88: «Mastro Giocattoli alla conquista del tesoro nascosto» di Roberto Galvè. Alle 18.30, per il Cinema ragazzi, una novità assoluta: «Nel villaggio dei sogni» di Boris Bunevsky. Alle 20.30, infine, per il cinema tedesco: «Cuore di vetro» di Werner Herzog, un film del 1976 in versione originale con sottotitoli in italiano.